

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G. ODDO” DI  
CALTAVUTURO**

**PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

**Redatto dalla funzione strumentale area 2 prof.ssa Cinzia Giuseppina  
Muscarella con la collaborazione del GLI**

# Scuola: Istituto Comprensivo “G.Oddo” di Caltavuturo

## PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Riferimenti normativi **D.lgs. 66/2017, Art. 8** “*Piano per l'inclusione*”

“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”

Altri riferimenti:

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013

Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013

D. lgs 66/2017 e successive modifiche e integrazioni del D.lgs 96/2019

Decreto Interministeriale n.182 del 20-12-2020

### **Introduzione**

Il Piano per l'Inclusione, in linea con il PTOF dell'Istituto, è un documento progettuale volto a migliorare l'azione educativa dell'Istituto ed è rivolto a tutti gli alunni. Viene elaborato in seguito ad un'approfondita lettura dei bisogni della scuola, un'attenta verifica dei progetti attivati ed un'analisi dei punti di forza e criticità che accompagnano le azioni realizzate, tese alla promozione dell'inclusione scolastica. Il Piano contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività dell'Istituto assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

### **Finalità**

La redazione del Piano per l'inclusione è l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione e ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;

- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

### **Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali**

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del **27 dicembre 2012** "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativo o misure dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

### **Modalità operative**

**Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:**

- disabilità certificata (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare.

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla normativa vigente:

## **PIANO INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISABILITA'**

### **1. Accertamento della disabilità**

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS). Le commissioni mediche sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici specialisti, scelti fra quelli in pediatria, in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o dall'operatore sociale, individuati dall'ente locale, nonché dal medico INPS.

### **2. Valutazione diagnostico-funzionale**

Si tratta del certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento.

### **3. Profilo di Funzionamento (PF)**

Il Profilo di funzionamento, che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico- funzionale, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI ed è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con

Disabilità o di chi esercita la responsabilità genitoriale, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.

### **4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il PEI viene redatto secondo la Classificazione ICF, che descrive il comportamento codificando le comuni attività della vita quotidiana, identificate attraverso un codice univoco.

Il PEI, elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento; individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie; esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le

risorse professionali da destinare all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione; definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione; indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale; è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico.

#### **5. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

#### **6. Gruppo di lavoro Operativo (GLO)**

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal consiglio di classe, dai docenti della classe frequentata dall'alunno, nel caso della scuola primaria e dell'infanzia, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.

#### **7. Aggiornamento e trasmissione della documentazione**

I documenti di valutazione diagnostica, consegnati dalla famiglia dell'alunno con disabilità, saranno aggiornati al passaggio di grado scolastico o alla scadenza indicata nella valutazione stessa. Tutti i documenti redatti (PF, PEI) saranno consegnati in copia alla famiglia, se richiesti.

#### **8. Verifica**

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

## **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto. Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

### **Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento**

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	X	---	---
Incontro per raccolta informazioni	X	eventuale	Settembre-ottobre
Incontro per la redazione del PDP	X	X	Novembre-dicembre
Incontro di verifica intermedia	X	X	Febbraio-marzo
Incontro di verifica finale	x	x	giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in una classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovino ad avere una diagnosi di DSA.

## **PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)**

---

### **I. Rilevazione delle difficoltà**

Soggetti coinvolti: funzione strumentale o referente, coordinatore consiglio di classe/interclasse o docente prevalente, che prenderanno in esame relativa certificazione di BES, se presente; -se non presente, i docenti della classe osserveranno l'alunno nella dimensione cognitiva, relazionale e comportamentale, utilizzando preferibilmente la Griglia per l'osservazione degli alunni con BES (vedi allegato A)

#### **Pianificazione dell'intervento**

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe o i docenti della classe frequentata dall'alunno, nel caso della scuola primaria.

Il docente coordinatore o il docente prevalente della classe, informato il dirigente scolastico o la funzione strumentale, informerà e consulterà la famiglia.

### **II. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione**

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe o i docenti della classe frequentata dall'alunno, nel caso della scuola primaria, pianificheranno l'intervento e predisporranno il Piano Didattico Personalizzato (Vedi allegato B).

### **III. Verifica e valutazione del PDP**

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, docenti della classe frequentata dall'alunno (per la scuola primaria), famiglia, eventuali specialisti e terapisti. Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe/ gruppo classe.

## **PIANO INCLUSIONE PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI**

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione
- in caso di emergenza (farmaci salvavita)

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

(Vedi allegato C)

La normativa di riferimento è la nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la famiglia presenta presso la segreteria della scuola la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico o somministrazione farmaco salvavita, corredata di certificazione medica con piano terapeutico.

Il DS una volta ricevuta la richiesta della famiglia, verifica:

- la fattibilità di attuazione della richiesta (ambienti, attrezzature, ecc.);
- la disponibilità del personale;
  - l'esigenza di eventuale formazione specifica; prenderà contatti con ASL o, se necessario, pianificherà il corso di formazione o aggiornamento per addetti al Primo Soccorso;
  - l'esistenza di un piano di azione e di intervento specifico.

Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e predispone, per tutto il personale, le misure da osservare in caso di necessità.

Se un alunno assume farmaci in contesto extra scolastico ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a. Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive.

### **PIANO INCLUSIONE PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI ISTRUZIONE OSPEDALIERA O DOMICILIARE**

Per gli alunni che necessitano di istruzione ospedaliera o domiciliare sarà attivato quanto indicato nelle LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI SULLA SCUOLA IN OSPEDALE E L'ISTRUZIONE DOMICILIARE

### **PROTOCOLLO PER L'ACCESSO IN CLASSE DI TERAPISTI IN ORARIO CURRICOLARE**

La scuola, su richiesta dei genitori, consente gli accessi in classe di specialisti/terapisti (pubblici e privati) per le osservazioni e il supporto agli alunni presenti nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado dell'istituto, al fine di garantire un migliore perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti e dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico, attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia. (Vedi allegato D)



**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità riferiti all'anno scolastico 2021-2022**

<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	8
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	8
<b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro : difficoltà di apprendimento</b>	4
<b>Totali</b>	12
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLO (gruppi di lavoro operativi all'interno della classe)</b>	8
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe e interclasse in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	4
<b>N° di PDP redatti dai Consigli in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>AEC Assistente educativo culturale</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>

<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor</b>		<b>si</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	<p>I genitori degli alunni con disabilità partecipano agli incontri GLO alla presenza degli specialisti dell'ASP di Termini Imerese per l'approvazione, verifica intermedia e verifica finale del PEI.</p> <p>I genitori degli alunni BES condividono il PDP redatto dal Consiglio di classe o interclasse.</p> <p>Nella maggior parte dei casi interagiscono con gli insegnanti per la condivisione di strategie educative e didattiche.</p>	
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</b>	I servizi sociosanitari redigono la certificazione diagnostica in presenza di disabilità, partecipano al GLO e al GLI e alla redazione del Profilo di Funzionamento. I servizi sociosanitari redigono, inoltre, relazione clinica in presenza di alunni BES.	
<b>Rapporti con CTS / CTI</b>		<b>no</b>
<b>Formazione docenti</b>	La scuola-polo ambito 22 I.I.S. "Salerno" di Gangi ha pianificato, per l'anno scolastico 2021-22, un piano di formazione dei docenti; nel mese di marzo, inoltre, a tutti i docenti impegnati nelle classi con alunni con disabilità è stato proposto un corso di formazione sull'inclusione, secondo quanto previsto dal DM 188 del 21/06/2021.	
	Gestione della documentazione personalizzata	<b>Si</b>

	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		<b>x</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>x</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			<b>x</b>		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- 1) **Il Dirigente scolastico** è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati; promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio. Stimola e promuove ogni utile iniziativa **finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise** con Organi collegiali e famiglie; promuove **attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Formula la richiesta dell'organico di sostegno. Gestisce le risorse umane e strumentali; stimola, promuove e cura le iniziative da attuarsi di concerto con le componenti scolastiche; nomina e presiede il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione); nomina e presiede il GLO (gruppo lavoro operativo). Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.
- 2) **Funzione strumentale “ Gestione e coordinamento di attività e servizi delle attività per l'inclusione degli alunni disabili, bes, dsa”**:-azione di coordinamento per la funzionalità dei PDP; coordina il gruppo interno di lavoro formato dai docenti di sostegno e dal DS; condivide e verifica criteri e modalità d'intervento a favore dell'integrazione; cura rapporti di carattere organizzativo con il GLI; valuta la scelta dei PDP; coordina i rapporti con Enti pubblici, Soggetti Istituzionali e non per accordi e intese nell'ambito dell'inclusione; mantiene contatti con le famiglie e con i consigli di interclasse e di classe; elabora il PI.
- 3) **Collegio docenti**: delibera l'approvazione del PI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del PTOF e del PI; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione.
- 4) **Consiglio di classe-interclasse e intersezione**: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno, in particolare: rileva alunni con bisogni educativi speciali; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definisce interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; progetta e condivide percorsi personalizzati; individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.; applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP); condivide con l'insegnante di sostegno (se presente) quanto programmato.
- 5) **Docente di sostegno**: collabora con il C.d.C.-interclasse e intersezione e mette a disposizione la propria esperienza per l'individuazione dei bisogni educativi speciali; partecipa alla programmazione educativo – didattica; supporta il consiglio nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collabora per la stesura dei PEI e PDP; cura e mantiene rapporti con le famiglie degli alunni.
- 6) **Ogni singolo docente deve**: adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nei PEI e PDP; selezionare e modulare gli obiettivi facendo riferimento alle Competenze chiave e Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari; utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP; creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza; proporre una didattica divisa in più tempi, tramite stimoli visivi e mappe concettuali (ad alta valenza visiva).
- 7) **GLI (costituito dai docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti dell'Azienda sanitaria e, eventualmente, da personale ATA)**: rileva i BES; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PI per tutti gli alunni BES. (Il

decreto lgs. n.66/2017 detta nuove norme in materia di inclusione e ridisegna anche i compiti del GLI).

**8) GLO (costituito dai docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti dell'ASL, specialisti privati, assistenti all'autonomia/comunicazione):** elabora e approva il PEI, ed entro il 30 giugno di ogni anno scolastico delibera:

- le ore di sostegno didattico;
- l'eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia e comunicazione;
- l'eventuale necessità di assistenza igienica di base
- eventuali ulteriori necessità che dovessero manifestarsi

**9) Docenti di potenziamento o con ore di potenziamento:** emerge sempre più l'esigenza di utilizzare queste risorse a supporto delle classi con alunni BES o che presentino delle fragilità emotive ed affettive per sostenere l'attività di formazione e agevolare la mediazione didattica nell'ottica dell'inclusività. In linea con quanto previsto nel PTOF, si propone lo svolgimento di specifici progetti con l'obiettivo di rendere più reale l'inclusione non solo degli alunni con certificazione, ma anche di coloro che manifestino un bisogno educativo speciale, anche a carattere transitorio.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sull'inclusività e tematiche specifiche, in sede o attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative agli alunni con disabilità, DSA e BES;
- far acquisire e sperimentare metodologie didattiche per meglio rispondere alle esigenze formative di tutti gli alunni e favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'Istituto promuove la formazione dei docenti in servizio in ottemperanza alla normativa vigente.

#### **Adozioni di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico.

Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe-interclasse-intersezione nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

I vari Consigli concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 06/03/2013 e decreto legislativo 62/2017. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES, in particolare, sono previsti momenti di verifica orale programmati con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte pianificate.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

**Docente di sostegno-** figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- ✓ promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- ✓ partecipare alla progettazione educativo-didattica della classe;
- ✓ supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- ✓ coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per

l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);

- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);

- ✓ facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

#### **GLI nominato dal Dirigente scolastico ha il compito di**

-supportare il collegio dei docenti nella definizione del Piano per l'inclusione;

- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe/ interclasse/intersezione nell'attuazione del P.E.I.

**GLO nominato dal D.S.:** elabora e approva il PEI, ed entro il 30 giugno di ogni anno scolastico delibera:

- le ore di sostegno didattico;
- l'eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia e comunicazione;
- l'eventuale necessità di assistenza igienica di base
- eventuali ulteriori necessità che dovessero manifestarsi

- **Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione** (assistenti, educatori, ecc...): concorrono a realizzare l'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

Si auspica una maggiore collaborazione tra il gruppo GLI e le diverse Istituzioni presenti sul territorio, in particolare i servizi del Comune e la ASL di Termini Imerese. L'accordo di rete stipulato annualmente tra le Istituzioni scolastiche ricadenti nell'O.D.S. Distretto 8, i Comuni interessati ed i relativi Servizi sociali comunali, l'ASP Palermo-distretto di Termini Imerese promuovono e sviluppano un'azione integrata e coordinata per la tutela dei minori in età evolutiva in obbligo scolastico in condizioni di difficoltà e che manifestino stati di disagio generanti diversi fenomeni di dispersione scolastica, attivando sia misure preventive che di contrasto. Come previsto dal decreto lgs.n.66 del 2017 si prevede un confronto anche con il GIT, a livello di ambito territoriale e con il GLIR a livello regionale.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia viene coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività, in quanto corresponsabile del percorso formativo dell'allievo.

Le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardano la lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- la redazione dei PEI e dei PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Il curriculum di istituto, elaborato secondo il principio della continuità verticale, definisce il percorso educativo condiviso dai tre ordini di scuola in relazione alle esigenze della realtà locale.

I docenti, sulla base della loro diretta conoscenza dell'utenza, individuano, dunque, un percorso condiviso che serva da punto di riferimento comune e imprescindibile, affinché le singole scelte didattiche, contenutistiche e strategiche siano sempre coerenti con il principio della formazione continua e progressiva.

È a partire dal curriculum verticale di istituto, infatti, che i docenti elaborano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, per progettare piani di lavoro disciplinari più specifici.

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 , D.Lgs 66/2017, D.Lgs 96/2019);
- il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- **strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;



- **misure dispensative**, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali o individuazione da parte del Consiglio sulla base del risultato emerso dalla compilazione della Griglia di osservazione per l'individuazione di alunni BES), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni verranno attivati percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottati strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

**-Progetti Inclusione:** promuovere l'inclusione di tutti gli alunni, favorendo il successo scolastico sia di coloro che apprendono con facilità, sia di quelli che manifestano difficoltà, attraverso percorsi laboratoriali per lo sviluppo non solo di conoscenze, ma anche di abilità e competenze.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, integrate con risorse professionali esterne.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La qualità della scuola si misura sulla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento, offrendo risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno; il riconoscimento della diversità come valore e delle differenze come risorsa, lancia una sfida al tradizionale modo di operare che non può più limitarsi alla valorizzazione delle risorse della comunità scolastica, ma deve necessariamente confrontarsi e collaborare attivamente con risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Qualsiasi proposta progettuale per la metodologia che la contraddistingue, per le competenze specifiche che richiede, necessita di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Considerata, dunque, l'eterogeneità degli studenti e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

**1) assegnazione di un organico di sostegno di diritto adeguato alle reali necessità degli alunni certificati con disabilità, garantendo così la continuità didattica.**

**2) assegnazione di educatori all'assistenza specialistica o assistenti igienico-personali per gli alunni con disabilità, dal primo periodo dell'anno scolastico;**

**3) finanziamento di progetti curricolari o extracurricolari che abbiano una maggiore ricaduta sull'inclusione;**

**4) finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva per tutti i docenti, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;**

**5) finanziamento di corsi di formazione per il primo soccorso per tutto il personale in servizio nella scuola;**

**6) costituzione di reti di scuole in tema di inclusività e potenziamento dei rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa;**

**7) presenza di un operatore psico-pedagogico o sportello di supporto psicologico finalizzato al miglioramento del benessere psico-relazionale degli alunni e degli adulti che si occupano di loro, ampliare l'alleanza psicoeducativa fra scuola e famiglia, coadiuvare i docenti nella definizione di percorsi personalizzati a favore dell'utenza.**

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Maggiore importanza deve essere data all'accoglienza: devono essere realizzati **progetti di continuità**, in modo che gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Fondamentale risulta essere, anche, l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario è orientare per permettere agli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 giugno 2022**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2022**

La Funzione Strumentale  
Cinzia Giuseppina Muscarella